

# IL PIANO GENITORIALE

**LE FINALITA' NELLA  
MEDIAZIONE FAMILIARE**



*Prof.ssa Ritagrazia Ardone*

Il Piano Genitoriale è confezionato come un **abito** su “misura” per quella specifica famiglia - anzi per quello specifico “figlio” con l’impegno ad organizzare la sua vita nel modo più idoneo a soddisfare i suoi bisogni.





# Il Piano Genitoriale

Va prospettato ed elaborato in modo che i **genitori vi si riconoscano** pur nella necessaria sintesi del **documento “tecnico”** in cui non possono assumere evidenza le **sfibranti discussioni, gli accesi conflitti, le sofferte contrapposizioni e le emozioni** che hanno animato la stanza di mediazione lungo il percorso e progressivamente hanno prodotto l'accordo trascritto.

- E' un **documento finale** del percorso di mediazione elaborato in comune dai genitori con l'ausilio del mediatore;
- **Riassume in modo chiaro, preciso e concreto** i principali accordi da loro raggiunti;
- Ha una **funzione simbolica** riferita ad un'esperienza di **impegno e responsabilità** verso il superamento dei conflitti genitoriali;
- Ha la **funzione di trasmettere ai legali** delle parti gli accordi genitoriali negoziati nel percorso di Mediazione.
- Ha un **valore riconosciuto in sede giudiziaria**



Il valore attribuito agli accordi mediati lo troviamo anche nella formulazione dell'art. 337 ter del Codice civile (nuovo Processo della famiglia) in cui il Giudice ***“prende atto, se non contrari all'interesse dei figli, degli accordi intervenuti tra i genitori, in particolare qualora raggiunti all'esito di un percorso di mediazione”***.



Nella relazione illustrativa si legge infatti ***“non sembra ragionevole che un accordo formato dopo un percorso di mediazione sia tenuto nel medesimo conto di uno che non sia frutto di tale percorso”***.



## IL PIANO output del processo di mediazione:

- Sviluppo di un atteggiamento “inclusivo” rispettoso del contributo che ogni genitore deve dare nell’esercizio del suo ruolo che condivide con l’altro genitore;
- Esito di un processo di “mentalizzazione” in cui i genitori sono stati sostenuti ad assumere una **prospettiva triadica (Sè genitore - altro genitore -figlio)**
- **Gli accordi** sono l’esito di una **comunicazione efficace** e di un progressivo **riconoscimento dell’altro come genitore**;

## IL PIANO output del processo di mediazione:

- **Le esigenze evolutive dei figli** sono messe al centro dell'impegno genitoriale con senso di responsabilità.
- **L'acquisizione delle competenze negoziali** è necessaria per affrontare le "sfide" della vita da separati.
- **Le soluzioni praticabili** sono ricercate nel *matching* tra diversi punti di vista, aspettative sui figli, tra culture familiari anche contrapposte.

## **Il Piano testimonia il passaggio**

**★ DAL CONFLITTO CAOTICO E “DISORGANIZZANTE” ALLA  
NEGOZIAZIONE DELLE POSIZIONI CONTRAPPOSTE**

**Da conto dello sviluppo di:**

**★ COMPETENZE E REGOLE DI COMUNICAZIONE**

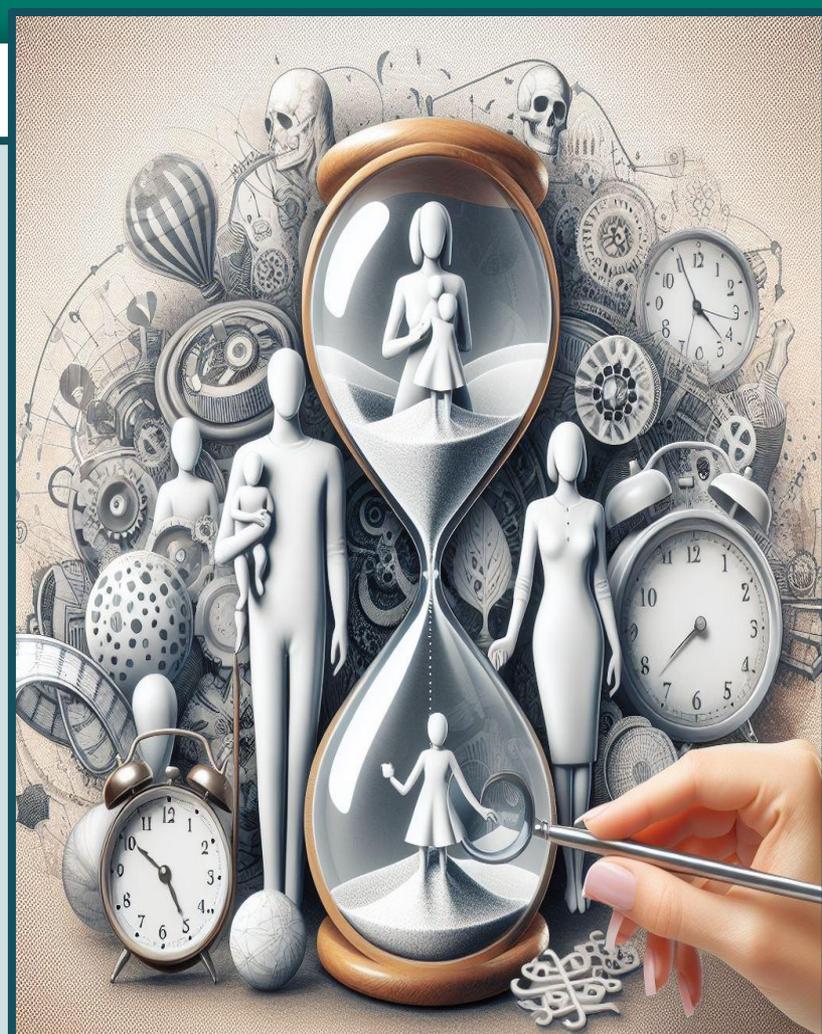
**Presenta in modo concreto**

**★ IL FUNZIONAMENTO DEL NUOVO ASSETTO FAMILIARE**

# PROSPETTIVA TEMPORALE DEL PIANO

Riguardando le esigenze di vita di un figlio/i di età minore o figli maggiorenni non economicamente indipendenti, la prospettiva temporale si dispiega lungo tre traiettorie:

1. **Il recente Passato** (abitudini consolidate, buone pratiche; modelli efficaci)
2. **Il Presente** (le necessità di riorganizzazione nella separazione attivando le risorse)
3. **L'immediato Futuro** (cambiamenti prevedibili per le necessarie esigenze evolutive dei figli; ricomposizione della famiglia -nuovi partner-; cambiamenti di residenza; inabilità fisica di un genitore; cambiamento di attività lavorativa di uno o entrambi i genitori, etc.)



# TIPO DI PIANO PER TIPOLOGIA DI CONFLITTO

Più i genitori sono altamente conflittuali più è indicato adottare un Piano altamente dettagliato che costituisce un contenimento all'escalation.



**PIANO ALTAMENTE STRUTTURATO**

Il Piano è uno strumento indispensabile nella **cassetta degli attrezzi** del Mediatore Familiare.

E' presente nei vari modelli di mediazione familiare.

La **stesura** del Piano è prevista al termine della **fase negoziale** del percorso.



# IL PIANO: UNA LINEA GUIDA PER IL MEDIATORE

## QUALE VANTAGGIO PER IL MEDIATORE?

Le aree che compongono un Piano di Base sono come una **mappa** che traccia le linee evolutive lungo le quali si sviluppa il percorso di crescita di un bambino e/o adolescente.





L'età del figlio è importante per tracciare su questa mappa i suoi **bisogni**. Al mediatore si richiede di **conoscere gli elementi essenziali di una crescita armonica** di un bambino/a o di un adolescente in sintonia con i suoi principali **compiti di sviluppo**.

# TECNICHE PER FACILITARE GLI ACCORDI

- **Appunti** in progress sulla lavagna per definire gli accordi;
- **La riformulazione-parafrasi** delle proposte (emittente/ascoltatore);
- **La riformulazione-riepilogo** (sintesi dell'esposizione dell'emittente);
- **La riformulazione correttiva** (per sottolineare la parte più significativa della comunicazione)



# IL PIANO GENITORIALE

## PER I GENITORI



Un'opportunità di **autodeterminazione** che tiene presente il focus sui diritti (Carta dei Diritti) e bisogni del figlio.

La traccia del Piano può avere  
una

## **FUNZIONE PREVENTIVA**

Orienta mediatore e genitori  
rispetto alle più frequenti  
problematiche che i figli possono  
incontrare quando sono **catturati**  
nei conflitti che si innescano tra i  
genitori



- **TRIANGOLAZIONE**
- **DILEMMA DI LEALTÁ**
- **MESSAGGERO**

# IL PIANO: UNA LINEA GUIDA PER I GENITORI

## QUALE FUNZIONE PER I GENITORI?

- Acquisire una **rappresentazione “binucleare”** del funzionamento familiare attraverso la sperimentazione di accordi concreti;
- **Focalizzarsi sui bisogni del figlio** nella ristrutturazione delle relazioni genitoriali nella fase separativa;
- Confrontarsi con la necessità per i genitori di **collaborare** e realizzare un affidamento “realmente” condiviso;
- **Prevenire/gestire i conflitti** attraverso l’acquisizione di un metodo facilitato da una comunicazione efficace sui temi genitoriali più rilevanti.

# **IL PIANO: UNA LINEA GUIDA PER I GENITORI**

## **CON QUALI COMPETENZE PER I GENITORI?**

- **Sospensione del giudizio e attribuzioni di colpa;**
- **Riduzione dei bias cognitivi (pregiudizi; profezia che si autodetermina);**
- **Competenze empatiche (ascolto attivo);**
- **Buona partecipazione emotiva (interesse all'altro);**
- **Rispetto dei confini reciproci;**
- **Valore e riconoscimento dei legami affettivi.**

# VALENZA RISTRUTTURANTE

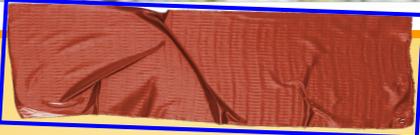
IL FIGLIO E I SUOI BISOGNI AL CENTRO

DECENTRAMENTO DAL SE'  
CONIUGALE AL NOI GENITORIALE

**DEUTEROAPPRENDIMENTO**

Apprendimento di un metodo per  
affrontare le sfide evolutive future

# Trovare la direzione



**MAPPA**

per i genitori

**BUSSOLA**

per il mediatore



**OUTPUT**

**SALVAGUARDIA  
DEL BENESSERE  
FAMILIARE**

**Rispetto diritti  
dei figli**

**Prevenzione/  
riduzione dei  
conflitti**

**Continuità dei  
legami parentali**

**Valore dei legami  
genitoriali  
paritetici**

**Rispetto dei  
bisogni evolutivi  
dei figli**

# CONCLUDENDO...

Una delle sfide più difficili per i genitori che affrontano la **transizione critica** della separazione/divorzio è **decidere come accordarsi sulle questioni che riguardano i propri figli**, garantendo l'attenzione ai loro bisogni e l'indispensabile continuità dei legami con entrambi i genitori.

**Il processo dialogico e negoziale** che si è sviluppato nella stanza di mediazione sui temi concreti della vita quotidiana dei figli, sulle scelte più importanti che li riguardano, sui delicati temi educativi, sulle modalità comunicative più efficaci da adottare tra genitori e figli, **è alla base delle decisioni congiunte che vengono riportate nel Piano.**

Lo sviluppo del Piano è, dunque, solo il **documento finale** che testimonia l'impegno e lo sforzo espresso dai genitori con il mediatore lungo tutto il percorso, finalizzato a **dare una struttura funzionale alla nuova famiglia binucleare** che si sta formando o si è già formata ma presenta alcune problematiche da superare attraverso chiarimenti e accordi più efficaci.

Il Piano genitoriale in mediazione familiare si ispira, dunque, al principio della **co-genitorialità** sostenuta da azioni collaborative nell'esercizio condiviso della responsabilità, con l'obiettivo di **ri-fondare** il patto genitoriale per **prevenire/ridurre** contrasti e conflitti che metterebbero a rischio l'equilibrio e il benessere di tutta la famiglia.